

Il Pd Il caso

«La massoneria come l'Opus Dei» Cattolici pd contro Berlinguer

Polemica sul parallelo del responsabile della Commissione di garanzia

ROMA — I massoni nel Pd? «Ci sono altri problemi» liquida la questione Pier Luigi Bersani. Sarà pur vero che il segretario ha parecchie gatte da pelare, ma anche quella della massoneria sta diventando, per i democratici, una questione niente affatto minore. La nuova zuffa su cappucci, squadre e compassi si scatena alle 11 del mattino, quando l'eurodeputato Luigi Berlinguer, presidente della Commissione di garanzia, si produce in un parallelo tra Opus Dei e massoneria. Al Pd, spiega l'ex ministro ad Affaritaliani.it, possono iscriversi anche gli aderenti ad altre associazioni «come l'Opus Dei, purché si dimostri che que-

ste società non fanno attività preferenziale o di favoritismo». I cattolici insorgono e questa volta a gridare allo scandalo non sono soltanto gli uomini di Beppe Fioroni. Ecco Rosy Bindi, che del Pd è presidente: «Non ho capito quello che ha dichiarato Berlinguer. E se ho capito non lo condivido». La vicepresidente della Camera ritiene «inequivocabili» le regole dello Statuto e si augura «un confronto meno estemporaneo e meno mediatico».

Fioroni coglie al volo l'occasione. Rilancia i suoi dubbi sull'identità del Pd e torna a invocare l'intervento di Bersani. «Esprimere dubbi sull'Opus Dei

o su Comunione e Liberazione rischia di gettare scompiglio tra gli elettori cattolici — attacca il responsabile Welfare —. Per colpa di questo silenzio, una tempesta in un bicchier d'acqua sta diventando un dibattito surreale, grottesco e dannoso». Pierluigi Castagnetti sospetta un tentativo di «cambiare l'identità del partito» e Gero Grassi, vicino a Fioroni, chiede chiarezza: «Il gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha detto che i massoni del Pd sarebbero oltre quattromila, la questione è grave».

Nervi tesi. Al punto che Berlinguer si trova costretto a smentire di essere massone, lui

medesimo. «Caro Berlinguer, ma mica lei è massone?» azzarda il deputato Guglielmo Vaccaro sul sito di TrecentoSessanta, associazione che fa riferimento a Enrico Letta. Illazione non nuova, alla quale Berlinguer replica rilevando la «volgarità» del collega e confermando che lui, con la massoneria, non ha mai avuto rapporti. «È una grossolana bugia — avverte — sanzionata duramente da una sentenza passata in giudicato». Accadde anni fa, quando un quotidiano di Siena pubblicò una lista di «presunti massoni», in cui c'era anche il suo nome.

M. Gu.

© RIPRODUZIONE RISI IWAITA

La domanda

Il deputato Vaccaro: lei è massone? E Berlinguer: una bugia sanzionata da una sentenza anni fa

